

Addio all'archeologa Bonghi Jovino

Se ne è andata a 94 anni la decana dell'etruscologia italiana, Maria Bonghi Jovino. L'archeologa, napoletana ma docente emerita di Etruscologia e Antichità Italiane presso l'Università degli Studi di Milano, dove ha svolto tutta la sua carriera accademica, ha avuto rilevanza internazionale grazie a scavi e ricerche condotti in siti archeologici di grande importanza come Pompei, Capua e Tarquinia e ha legato il suo nome alle ricerche su Tarquinia etrusca e Capua preromana.

Tra i suoi principali risultati, il recupero della stratigrafia della Regio VI a Pompei e la scoperta di un complesso monumentale del VII secolo a.C. a Tarquinia, oltre alla ricostruzione del santuario dell'Ara della Regina. Ha diretto collane editoriali fondamentali per l'etnologia e l'archeologia italiana, come *Capua preromana* e *Tarchnia* dedicata a Tarquinia, contribuendo a diffondere la conoscenza della civiltà etrusca a livello europeo anche con alcune delle più importanti mostre in materia.

LORENZO QUINN

VERA AGOSTI

«**L**a mano è alla base dell'evoluzione dell'umanità e racchiude il potere di comunicare, donare, ricevere, amare, odiare, creare e distruggere». Con queste parole, Lorenzo Quinn (Roma, 1966), celebre artista contemporaneo italo-americano, spiega l'importanza di un elemento centrale nelle sue sculture.

Dopo il recente successo estivo dell'esposizione *All we need is love*, presso il Bagno Alpemare di Forte dei Marmi, l'autore torna nella mostra *Love will save us* presso la Galleria Contini di Cortina d'Ampezzo, che sarà inaugurata oggi alle 18,30 alla presenza del maestro e proseguirà fino al 6 aprile.

Le mani realizzate da Quinn sorreggono cuori dorati in bronzo lucido (*I give you my heart III*) e dai colori intensi e luminosi, come l'acquamarina della resina e il rosso cromato dell'acciaio inossidabile (*My heart is yours*). E ancora dita intrecciate in *Eros I e II* e che si sfiorano in *Maktub It is written III*, che dall'arabo significa «è scritto», per indicare il fato: come ricorda l'artista, quando due anime sono destinate a incontrarsi, l'universo intero si muove perché ciò accada.

UNITED EMOTIONS

Di nuovo mani allacciate nella scultura *United emotions*, che proteggono come uno scudo e offrono rifugio contro le avversità della vita in *Shelter* e mani funambolistiche che camminano su un filo spinato pronte a raggiungerci perché è più facile compiere il percorso con qualcuno che ti aiuta ad attraversarlo (*Tight rope, hands*). L'amore, infatti, è il tema fondamentale della sua poetica, declinato nelle

Un intreccio di mani per reggere la speranza che pulsa nel mondo

La nuova personale dell'artista italo-americano riporta il tema dell'amore al centro della sua opera: unioni e connessioni per superare un'epoca di individualismi

sue sfaccettature più differenti attraverso un percorso lirico e simbolico composto da 40 opere, realizzate in materiali diversi, tra cui anche il legno e l'acrilico.

Come spiegano Stefano e Riccarda Contini nel catalogo dell'esposizione, i lavori di Quinn «evocano valori eterni ed emozioni autentiche; affrontano questioni universali, riflettono sul ruolo e sulla responsabilità dell'essere umano. Ogni



Alcune opere di Lorenzo Quinn esposte da oggi alla Galleria Contini di Cortina d'Ampezzo. Da sinistra: «My heart is yours» e «Maktub It is written III». Nella foto grande, l'allestimento della mostra «Love will save us»



opera diventa un gesto d'amore, un appello alla consapevolezza e alla responsabilità collettiva, invitando a superare le barriere e a riscoprire la solidarietà come valore universale... restituendo all'arte la sua funzione più autentica: connettere, educare e unire».

Nella sua ricerca pittorica spiccano anche gli acrilici dedicati al tricolore con le gigantografie delle impronte digitali dal titolo *Identity Vero Italiano I e II*, un'esaltazione dell'italianità e un sentito riferimento autobiografico alle sue origini.

DANZE DI DONNE

Il termine *Love* è scritto da leggiadri corpi di donna che con le loro pose flessuose compongono la parola come in una danza armoniosa, resa ancora più suggestiva dall'utilizzo della lente lenticolare Pet che crea effetti visivi 3D (*Figurative love*).

Quinn è figlio del celebre attore Anthony Quinn e della costumista Iolanda Addolori. Ha vissuto tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America. Dopo gli studi all'American Academy of Fine Arts di New York, ha scelto la scultura come linguaggio privilegiato. Nel 1988 si trasferisce in Spagna con la famiglia.

L'artista si ispira idealmente alla grande storia della scultura del passato, a Michelangelo, Buonarroti, Gian Lorenzo Bernini, Auguste Rodin, sviluppando un linguaggio personale e riconoscibile. Negli ultimi due decenni, le sue opere spesso di grandi dimensioni sono state esposte in tutto il mondo e i suoi lavori di arte pubblica hanno toccato prestigiosi contesti internazionali, tra cui Venezia, talvolta anche con finalità benefiche e filantropiche, affrontando temi come la giustizia sociale e il cambiamento climatico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLA MOSTRA DI CARLO MARATTI AL CLASSICISMO DELLA GRECIA A ROMA

Il pittore che portò l'inconscio nella classicità

Un'esposizione rende omaggio al maestro seicentesco amato dai papi per la sua intensità e la raffinatezza di stile



Carlo Maratti, «Visitazione al sepolcro con la Vergine e le tre Marie» (1700-1705)

La spiritualità e il senso del sacro nell'arte del Seicento uniti ai temi cari all'Arcadia (Accademia letteraria fondata nel 1690 ispirata alla poesia pastorale e naturale) si ritrovano nel celebre maestro Carlo Maratti (1625-1713). Influenza pittore di fine Seicento, noto per aver fuso il classicismo rinascimentale di Raffaello senza gli eccessi del Barocco, creando uno stile equilibrato e raffinato molto richiesto dei Papi e dagli aristocratici del suo tempo.

Oggi a Roma, con la mostra che gli rende omaggio troviamo il capolavoro *Visitazione al sepolcro*

con la Vergine e le tre Marie, della collezione Valter e Paola Mainetti, dipinta da Carlo Maratti tra il 1691 e il 1692, al Museo del Corso fino al 12 aprile. Una mostra, a cura di Simonetta Prosperi Valenti Rodinò e promossa dalla Fondazione Roma, che contiene 40 capolavori per celebrare il quarto centenario della nascita dell'artista.

Nel quadro ispirato ai temi religiosi *La Vergine e le tre Marie*, proprio per l'intensità e la sacralità dei sentimenti, l'arte parla all'inconscio e diventa arte sacra. La Vergine addolorata, osserva con

lo sguardo velato di lacrime la corona di spine, sorretta da un angelo. Ma non è sola.

In lontananza compaiono tre figure femminili che, secondo le Sacre Scritture, vengono identificate con Maria di Nazareth, madre di Gesù, Maria di Cleofa e Maria Maddalena. Il dipinto, concesso dalla Fondazione Sorgente Group che possiede una delle più importanti collezioni private di Guercino e Guido Reni, mantiene un equilibrio estetico semplice di grande potenza.

La stessa potenza del ritorno al classicismo che troviamo nella

statua *Athena di Nike* l'opera centrale della mostra *La Grecia a Roma*, curata da Eugenio La Rocca e Claudio Parisi Presicce, promossa da Roma Capitale, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, ai Musei Capitolini - Villa Caffarelli, fino al 12 aprile 2026.

La scultura di Athena Nike, realizzata da un blocco unico di marmo pario, tra i più pregiati dell'antichità, fu innalzata come scultura votiva su una colonna o pilastro, all'interno di un santuario attico ateniese e rappresentava la dea in atteggiamento su uno sperone di roccia per celebrare le vittorie dell'esercito. Della divinità Athena possiede l'egida, mentre di Nike portava le ali, di cui oggi restano solo i fori per l'incasso, probabilmente indossava l'elmo e le vesti si muovevano al vento.

Andrea Campriccoli